

#### Relazione tecnica su percorso :

**INTRODUZIONE** : L'itinerario si svolge per gran parte sulla dorsale spartiacque tra i comuni di Roccaione e Boves. L'altezza media (quasi mt. 1000) e la visuale particolarmente libera da ostacoli permettono alla vista di spaziare dalla imponente " Bisalta " a Sud, a tutte le Alpi Marittime con epilogo sul Monviso passando per l'Argentera ed il M.te Matto. Oltre la vasta pianura cuneese, a Nord, nelle giornate più serene e limpide, si riesce a scorgere tutta la catena valdostana con il M.te Bianco, il Cervino ed il M.te Rosa. *Veramente suggestivo.*

**PERIODO CONSIGLIATO** : Non esiste un periodo particolare anche se la buona esposizione (completamente assolata) lo rende possibile anche nella stagione invernale. Per ammirare bene il panorama, sono ideali le stagioni intermedie per l'aria particolarmente fresca e limpida.

**CICLABILITA'** : L'itinerario potrebbe essere percorso in bicicletta solo parzialmente. Noi ne consigliamo comunque la percorrenza esclusivamente pedonale in modo da godere con tranquillità del bel panorama e della quiete del luogo. In alternativa, anche se ridotto come estensione, consigliamo l'itinerario n. 2.

**TEMPO DI PERCORRENZA** : - Pedonale ca 4H e 30'.

**DESCRIZIONE** : Dai Giardin d'Ara (16) imboccare la strada asfaltata all'estrema sinistra e proseguire sulla medesima tenendo sempre la collina alla propria destra sino ai piedi della Villa Auxilium (castello delle Suore). Continuare a sinistra in discesa, dopo aver attraversato la statale SS 20 ed il passaggio a livello continuare a destra e subito a sinistra in discesa in direzione della cava. Oltre il ponte sul torrente Vermenagna, si svolta a destra e si prosegue per ca. 1 Km. sino a T.to Ghigo (9): questa zona è conosciuta come "Regione Imperiale". Qui i motorizzati lasciano il loro mezzo di trasporto ed appena oltre l'abitato si svolta a sinistra in prossimità di un pilone votivo e si segue l'ampia mulattiera; dopo ca. 200 m., si svolta ancora a sinistra attraversando prima un'abetia e salendo poi attraverso boschi di castagno si arriva sulla dorsale della collina. Continuando ancora in salita ed attraversando un'altra verde abetia si arriva di fronte ad un caseggiato con portico; superatolo si prosegue diritto, trascurando una deviazione a sinistra, punto da cui il sentiero inizia a restringersi (muretto di pietre a secco sulla sinistra). Dopo pochi metri saliamo sulla traccia di sinistra che si fa subito più larga ma anche molto ripida : quattro tornanti ed un ultimo traversone portano ad un colletto dal quale svoltando a destra, dopo ca. 30 m., giungiamo al pilone, quello dell'Arnosità (5). Da qui il bel panorama appaga la dura salita appena compiuta. Sotto di noi è Roccaione con l'imbocco della valle Vermenagna e poi, in alto lo sguardo spazia dalla maestosa Bisalta (all'estrema sinistra) alle montagne sopra Limone P.te (spicca la Rocca dell'Abisso); di fronte a noi l'Argentera ed il M.te Matto sino ad arrivare sulla nostra destra, al maestoso Monviso; per digradare sulla vasta pianura cuneese sullo sfondo la catena delle Alpi Valdostane. Dopo esserci goduti la bella vista possiamo continuare la passeggiata : ritorniamo al bivio precedente ed ignoriamo la mulattiera che scende a destra, continuiamo di fronte a noi, in mezzo al bosco.

Seguendo il sentiero che ricalca esattamente lo spartiacque, si arriva dopo ripidi saliscendi sulla sommità del Bric Berciassa (mt. 962) con l'omonimo Piloni (4) : questo è il punto assolutamente più panoramico del percorso. Dopo aver spaziato con la vista, continuiamo in direzione opposta a quella di arrivo scendendo lungo la dorsale (attenzione agli strapiombi a sinistra!!) e giungiamo ad un'altra sommità presso la quale troviamo il cosiddetto " Buco di Maria Giovanna " o " Buco d'la Reina Giana " : si tratta di una cavità nella roccia, parzialmente ricoperta di vegetazione nella quale, dice la leggenda, il personaggio storico di cui sopra gettava i suoi nemici o coloro che la contraddicevano (attenzione a non caderci dentro !!!) - (eventuale descrizione della leggenda è citata nel libro sulla storia di Roccaione). Continuando in discesa per ripidi tratti si arriva ad un avvallamento dal quale, sempre mantenendosi sulla dorsale, si giunge per saliscendi al colle della Bercia (2) ed omonimo e diroccato Piloni. Tralasciando la mulattiera di sinistra che scende verso Fontanelle di Boves e quella all'estrema destra che percorreremo al ritorno, continuiamo quasi di fronte a noi, leggermente in discesa, seguendo il sentiero che taglia trasversalmente il pendio. Dopo ca. 300 mt., ci si innalza a sinistra lungo uno stretto sentiero che, tagliando in salita il bosco di castagni e proseguendo sempre diritto, ci porta a sbucare alla base di un pendio erboso libero da vegetazione. Lo si risale lungo l'abetia e, giunti alla casetta in legno posta sulla sommità (punto di arrivo di uno skilift artigianale), si procede leggermente in salita seguendo il sentiero che, dopo poco, ci porta al Piloni della Battaglia (6) nel comune di Robilante, non particolarmente interessante dal punto di vista panoramico. Possiamo iniziare ora il ritorno ripetendo a ritroso il percorso dell'andata sino al margine inferiore del pendio erboso : qui o si segue il percorso precedente o, come variante, seguiamo in leggera salita verso destra arrivando ad un cippo in pietra detto "dei Tre Confini" (3) perché proprio in questo punto si incrociano i confini dei comuni di Roccaione, Robilante e Boves.

Continuando sempre diritto oltre il cippo, la traccia di sentiero arriva sulla sommità della collinetta dalla quale piegando a sinistra per un pendio molto ripido e scivoloso (sconsigliato se ci sono dei bambini), scendiamo direttamente al pilone della Bercia. Da qui, non ci resta che proseguire oltre il pilone, alla sinistra in leggera discesa lungo una traccia che dopo poco diventa mulattiera la quale, inizia a scendere nel vallone con ampi tornanti e di vallando arriva al T.to Noisa Soprano (19). Superatolo, continuiamo in discesa lungo la bella ed ampia pista forestale che ci porterà a scendere prima al T.to Giulia (18) e poi alla strada asfaltata seguendo la quale arriveremo a T.to Ghigo. Riprendendo a ritroso il percorso dell'andata facciamo ritorno a Roccaione, precisamente ai Giardin d'Ara nostro punto di partenza.